

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari nel
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fisse che si spediscono a richiesta
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 4

Ronne fuvant animos laudes quas carmina fundunt:
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringantur amore:
Quae vult mundum vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Urbana.

Giovedì 7 Gennaio 1904

Lettere Romane

ROMA, 6 gennaio.

(Nostra corrispondenza)

Dopo il Motu-proprio

sulla Musica Sacra.

(Guelfo) Naturalmente anche i lettori del *Crociato*, i quali avranno letto con tanta soddisfazione il già atteso documento pontificio intorno alla Musica Sacra e al Canto Gregoriano, saranno curiosi di conoscere, in qualche modo i particolari, le circostanze che hanno accompagnato l'atto solenne di Pio X, e anche gli effetti immediati e prossimi che da tale provvedimento sono da aspettarsi.

Anzi tutto una cosa; ed è che il Santo Padre ha preso a cuore la riforma del canto sacro in una maniera tutta particolare: quasi ogni giorno domanda conto, all'uno o all'altro, se la riforma proceda bene, ed ha più volte affermato che vuole ad ogni costo l'ordinato miglioramento, pronto, se occorrerà, a parlare anche più chiaro e netto di quello che abbia fatto nel Motu-proprio, così chiaro e preciso.

Ciò premesso, si può ritenere che la riforma in breve tempo si farà e sarà veramente radicale. Prova ne sia la Commissione apposta richiamata in vigore dal Card. Vicario; Commissione alla quale è stato messo a capo il maestro Perosi, come il più degno e il più esperto fra i direttori di cappella in Roma, e molti altri valenti, i cui nomi sono da sé soli una garanzia. Basti nominare il Barone Kautler, così intelligente per la parte, diremo, storica e archeologica, il P. Mancini per la parte liturgica, il m. Capocci come organista, il m. Mattoni come cantore, il prof. Parnetti come tecnico, e finalmente il sac. Bella come educatore dei giovani al canto gregoriano: a lui in modo speciale verranno affidati i vari istituti ecclesiastici di Roma, perchè vi sorvegli il buon andamento e il buon gusto, oltre la corretta esecuzione.

Già in varie chiese si è subito sentito qualche effetto delle nuove disposizioni: il 31 di dicembre, festa di S. Silvestro, nella chiesa omonima, per cura del m. Capocci, fu eseguita eccellente musica, mentre gli anni scorsi non si aveva riguardo a cadere nelle solite teatralità.

Vengo a sapere che domani si radunerà per la prima volta la Commissione nominata dal Card. Vicario per iniziare i lavori che consisteranno principalmente nell'ispezione gli archivi delle varie cappelle, togliere la musica che non risponde più alle prescrizioni della Chiesa e sostituirla con altra liturgica.

Sarà poi precipua cura della Commissione Romana di compilare un grosso catalogo nel quale siano registrate le migliori composizioni musicali ritenute degne di essere eseguite in Chiesa, composizioni delle quali, dopo tanti anni di salutare movimento in senso riformista, si ha una ricchissima raccolta. Ma un fatto straordinario e solenne darà più efficace sanzione alle disposizioni del Papa, e questo fatto sarà la solenne Messa Gregoriana che avrà luogo, pare, l'11 aprile in S. Pietro per solennizzare il centenario di S. Gregorio Magno; circostanza nella quale lo stesso S. Padre canterà la Messa e il canto sarà eseguito da un numerosissimo coro composto di tutti i Seminari e Collegi di Roma e vari istituti religiosi sopra codici rispondenti alle ultime ricerche intorno al canto tradizionale. Il fatto avrà cioè in tutto il mondo e segnerà una felice rinascita in questa parte così bella dell'arte sacra.

A sempre più favorire lo sviluppo della riforma, o meglio del genuino ritorno alle primitive fonti del canto gregoriano, contribuisce anche un fatto, che ormai è nel dominio del pubblico e del quale si può con sicurezza parlare: il fatto sarebbe che il S. Padre stesso avrebbe invitato l'editore Pustet di Ratisbona a stampare i libri di canto secondo le ultime ricerche e scoperte fatte da tanti valorosi i quali hanno per lunghi anni fatto studi seri ed assidui. Così una lunga e spinosa questione finisce. Così vengono anche coronati gli sforzi lunghi, le fatiche e le amare disillusioni che hanno provato per lunghi anni, in Roma e fuori, — non in Udine, forse, dove il genio del Tomadini portò col buon gusto anche la buona osservanza delle prescrizioni ecclesiastiche, tanti illustri e dotti

cultori dell'arte e della pietà cristiana: così forse si potrà assistere ad un nuovo rifiorimento della pietà e vedere nuovamente il popolo prender parte con interesse alle funzioni sacre come nei tempi più remoti.

Si annunzia anche che, per iniziativa del P. Ghignoni e del m. Mattoni, verranno pubblicate melodie popolari per uso del popolo in Chiesa, ma degne dell'arte e del tempo. L'iniziativa è bella e merita encomio. Ritorni così, anche per mezzo dell'arte, un vero risveglio di pietà e di fervore cristiano: sarà una nuova pietra per l'edificio sublime della restaurazione d'ogni cosa in Cristo.

Notizie Vaticane

L'approvazione delle virtù eroiche

della ven. Giovanna d'Arco e di altri Venerabili.

Roma, 6. — Stamane nella sala Concistoriale alla presenza di numerosi invitati Sua Santità Pio X ha pronunciato solennemente il decreto che approva l'esercizio delle virtù in grado eroico della Ven. Giovanna d'Arco, e di altri tre Venerabili: due della compagnia di Gesù ed uno sacerdote polacco. Alle ore 11, circondato dai dignitari della sua Corte, Pio X ha fatto il suo ingresso fra le acclamazioni degli astanti. Assistevano alla cerimonia il cardinale Ferrata, prefetto dei Riti, essendo indisposto il cardinale Cretoni relatore della causa di beatificazione; il card. Mathieu, mons. Touchet vescovo di Orleans, i Padri consultori appartenenti alla Congregazione dei Riti ed alcuni rappresentanti degli istituti religiosi francesi a Roma.

Mons. Parnetti lesse i decreti dei Venerabili Giovanna d'Arco, e Pancrazi e Grodecchi della compagnia di Gesù; e di Marco Grissini canonico di Strigonia. Parlò per primo Mons. Touchet il quale pronunciò un breve ringraziamento per l'introduzione della causa della venerabile Giovanna d'Arco. Poscia S. S. in latino ha salutato il nuovo astro elevantesi sull'orizzonte della chiesa. Disse che malgrado la tristezza dell'ora presente il culto della nobile Lorena da ai cattolici una lezione di coraggio, di sacrificio e di amore alla propria patria, e esprime la speranza che la Francia si ricorderà che le sue glorie storiche, la sua missione civilizzatrice sono intimamente legate alla sua professione religiosa.

Mons. Touchet, ha ringraziato il Papa per la promulgazione del decreto e per aver voluto inaugurare il suo pontificato il cui inizio promette tanto alla Chiesa, con un attestato reso alla sublime giovinezza, nella quale s'incarna altamente la patria francese. Mons. Vescovo d'Orleans ha terminato così:

« Possa la buona e cavalleresca fanciulla (Vostra Santità che ama la Francia permetterà che da questo Palazzo Vaticano la mia suprema parola come il mio supremo respiro s'innalzi verso di lei) possa Giovanna d'Arco rinnovando una delle belle opere della sua mortale carriera, ottenere alla Francia la pace santa degli animi e l'unione dei cuori; alla Francia che è così mite e così umana quando è pacifica ».

Quindi il Vescovo di Strigonia parlò in latino in proposito dicendo a nome dell'Ungheria che l'Ungheria saprà difendere fino alla morte le prerogative e i diritti del Papato.

Dopo il discorso di Touchet, Sua Santità impartì la benedizione agli astanti, e quindi s'intrattenne brevemente con essi dando loro a baciarne la mano. Sua Santità si ritirò nei suoi appartamenti verso mezzogiorno.

Ricoverimenti.

Roma, 6. — Il Santo Padre ha ricevuto l'E. m. Cardinale Ferrata, il padre Deologue, Monsignor Lamdroche arcivescovo belga, il colonnello Ruslid aiutante di campo del re di Svezia con la consorte dama della regina di Svezia, il colonnello Koltenore con la consorte.

Cose di Corte e di Governo

Il domicilio coatto.

Roma, 6. — La *Patria* pubblica che il ministro Ronchetti prepara un progetto di legge secondo cui il domicilio coatto verrebbe inflitto per sentenza e in seguito a dibattimenti.

Il bestiame italiano in Svizzera.

Roma, 6. — Il Governo svizzero riconoscendo che la organizzazione della polizia sanitaria italiana offre tutte le maggiori possibili garanzie che gli animali ammalati non possono essere esportati, ha riaperta la frontiera alla importazione del bestiame italiano.

I lavori nel Veneto.

Roma, 6. — Il Ministro dei Lavori pubblici autorizzò la spesa di lire 59,287 per la manutenzione delle opere stradali e idrauliche nelle provincie di Padova, Treviso ed Udine.

Le promesse del ministro delle Poste.

Fabriano, 6. — Oggi gli elettori di Fabriano hanno offerto un banchetto all'on. Stelluti-Scala il quale pronunciò un breve discorso.

Il Ministro delle poste e telegrafi constatò che se il personale da lui dipendente, non ostante l'insufficienza dei mezzi di trasporto e del numero degli impiegati, riesce ad assumere nuovi servizi e ad aumentare gli introiti, esso fa miracoli ed impone perciò il dovere ai governanti di migliorarne le condizioni economiche e morali. Afferma che è suo fermo intendimento di abolire le note segrete, incompatibili coi tempi di civiltà e di libertà.

Concluse commemorando Zanardelli ed inneggiando al Re, a Giolitti ed ai suoi elettori.

Note e commenti

I milioni.

E' tanto caro parlare di milioni — specie quando non se ne ha — che non possiamo trattenerci dal discorrere anche oggi insieme ai lettori.

Non si tratta di milioni americani, ma di milioni del Vaticano. Il che è quanto dire che non si parla di realtà ma di fantasia.

Voi ben ricorderete i quintali di oro, i mezzi quintali di valori bancari piovuti in Vaticano quattro mesi dopo la morte di Leone XIII; ma ricorderete ancora come quel canard fosse così colossale da venir preso poscia in canzonella da coloro stessi che lo avevano lanciato al mondo burlone. Tuttavia gli organetti minori e le Riviste maggiori continuano come niente fosse a parlare di questi milioni. Così l'*Illustrazione italiana* e la *Tribuna illustrata* — per citarne due — possono perfino una ridicolissima vignetta per illustrare la scoperta dei favolosi milioni!

E la diceria prima e la insistenza poi su tale scoperta hanno il loro scopo. Ed è quello di far credere che il Papa sia un Cresu, che il Vaticano sia una miniera peruviana e che quindi non occorra che il mondo cattolico invii più l'obolo del suo amor filiale.

Dopo averlo spodestato, immiserire il Papa in modo da costringerlo a cambiare la politica fin qui mantenuta rispetto a suoi nemici, è un diabolico desiderio della setta. La quale ora tenta di togliere in mezzo al popolo l'amore e la fede verso l'Angusto Capo della nostra Chiesa e impoverire così la fonte delle sue risorse; ora, fallendole questo mezzo, inventa la favola dei milioni, per far credere che il Papa non ha più bisogno — come abbiamo detto — dell'obolo.

E a questi diabolici tentativi non pochi tra i fedeli sono quelli che soccombono. Perciò non sarà mai fuori proposito il metterli in guardia, denunziando le male arti dei nostri nemici.

I monumenti artistici.

Una domanda che spesso molti cattolici — anche non prestando fede alla fiaba dei milioni scoperti — si fanno è questa: Che fa il Papa di tutto quel denaro? — E basta molte volte questa semplice domanda — anch'essa forse suggerita dai nemici di cui sopra — per disseccare la fonte dell'obolo.

E anche a questa domanda quindi conviene rispondere.

A che cosa serve dunque il denaro che i fedeli di tutto il mondo pongono nelle mani auguste del S. Padre?

Per abbracciare, scrive l'*Osservatore romano*, in due grandi categorie le spese ingenti che la Santa Sede, con munificenza inesauribile sostiene, può dirsi che quello che ad essa rimane, dopo aver provveduto ai bisogni e agli interessi vitali del governo della Chiesa, lo consacra a tutela e incremento della scienza, delle lettere e delle arti, che è quanto dire a profitto della civiltà, patrimonio ancor essa comune e prezioso di tutte le genti.

E per cominciare appunto da quest'ultima parte, da ciò che spende cioè la Santa Sede a profitto della civiltà, basta riandare la storia dei Papi o fermarsi anche solo a quella degli ultimi Pontificati, per trovarvi delle pagine meravigliose.

La Santa Sede, infatti, non solo custodisce gelosamente i tesori scientifici, letterari ed artistici, contenuti nei Palazzi Apostolici, ma nei limiti delle sue forze, fa quanto può per accrescerli ed arricchirli con nuovi acquisti. Basti l'esempio recente della Biblioteca Barberiana, che con ingente dispendio venne aggiunta ai tesori, già così preziosi, della Vaticana, assicurandone a Roma e all'Italia il possesso, mentre altri si mostra così poco sollecito di conservar loro la proprietà di insigni monumenti dell'architettura italiana.

E questi tesori inestimabili delle sue biblioteche, la Santa Sede non li conserva già per se sola, ma li mette bensì a disposizione e a profitto degli scienziati ed eruditi di tutto il mondo, senza chiedere ad essi se siano amici od

avversari, aprendone le porte a chiunque abbia vaghezza di attingere a quelle fonti copiose dell'umano sapere.

E per la custodia di esse, per servizio del pubblico, mantiene a sue spese numerosi impiegati, inservienti e custodi.

Vengono poi i monumenti artistici, di cui ha la custodia, quei monumenti che formano così potente attrattiva per la nostra città ed alla cui conservazione essa annette giustamente tanta importanza.

E per essi, per la loro conservazione e protezione, cui primi a reclamare a gran voce sono appunto coloro stessi che poi fanno le meraviglie per le somme di cui abbisogna la Santa Sede, per il loro maggior lustro e decoro (senza parlare di altri, basta ricordare i grandiosi restauri del Laterano), la Santa Sede con larghezza e munificenza di mecenate largisce somme che farebbero onore a qualunque Stato e a qualsiasi principe nel pieno possesso delle risorse dei suoi Stati.

Il governo e i bisogni della Chiesa.

Ma a queste erogazioni delle sue risorse in opere così eminentemente civili, continua il citato giornale, la Santa Sede non consacra, con ordinato e retto criterio, se non ciò che può, senza danno, distogliere da quello che costituisce per essa il principalissimo e più importante obiettivo, le esigenze cioè del governo della Chiesa ed i suoi vari bisogni.

A questo fine essa sostiene le spese ingenti per il mantenimento delle sue rappresentanze all'estero, ultima traccia superstite di una sovranità veramente sacra, perchè unicamente coordinata e diretta al governo libero e indipendente della Chiesa; per esso mantiene i Vicariati e le Delegazioni Apostoliche, largamente sussidia le missioni straniere destinate a evangelizzare tutti i popoli della terra, avendo con ogni cura e sollecitudine all'educazione ed istruzione del clero di tutte le nazioni, che in Roma coltiva i buoni studi, si addestra alle scienze e alle lettere, si inizia al sacerdozio, e poi, avvalorato dall'istruzione ed educazione ecclesiastica avute a Roma, ritorna in patria per esercitarvi a prò dei propri connazionali il sacro ministero sacerdotale.

E dove manchino o siano insufficienti gli istituti di questo genere, che per le singole nazionalità esistono in Roma, la Santa Sede contribuisce generosamente a colmare tali lacune, ed è recente il fatto di Collegi ecclesiastici esteri sorti od ampliati in Roma per la munificenza di Leone XIII. Che anzi talvolta la Santa Sede non si tien paga di ciò, ma, spingendosi i suoi sguardi anche in paesi lontani, interviene a vantaggio dell'educazione ed istruzione del clero locale, soccorrendo colle sue elargizioni istituti ecclesiastici e seminari stranieri; anche di ciò potremmo citare esempi recenti.

Viene poi una terza categoria di spese, che deve pure sostenere la Santa Sede, per venire in soccorso del clero povero, e delle case religiose femminili ridotte alla miseria per le patite spogliazioni, per sovvenire in larga misura ai bisogni dell'istruzione, e per ultimo di quelle occorrenti al mantenimento del suo decoro, e all'adempimento dei doveri di ospitalità verso le genti di ogni nazione che pellegrine affluiscono a Roma per prestarsi ai piedi del Vicario di Gesù Cristo.

Una proposta.

Ecco dunque in succinto che cosa fa il Papa dell'obolo, che cosa fa dei milioni. E di fronte a queste ingenti spese annualmente sostenute dalla S. Sede per il suo governo, per i suoi bisogni e per l'arte, i cattolici invece di lasciarsi sedurre dalla parola ingannatrice dei nostri nemici, devono più e più concorrere a sostenere con le proprie offerte il Papa. E qui cade in acconcio di ricordare la proposta fatta dalla *Vera Roma*, la quale propone una sottoscrizione nazionale per raccogliere una offerta da presentarsi al S. Padre il giorno del suo onomastico, 19 marzo.

Bella, indovinata proposta, che ogni cattolico dovrebbe accettare. E quando, il 19 marzo, sarà presentata al S. Padre la raccolta offerta, potremo ai nostri nemici dire a voce alta: ecco come i cattolici rispondono alle vostre male arti tendenti a impoverire il S. Padre gettando la sfiducia tra' suoi figli! — E sarà questa la più eloquente e anche la più efficace delle risposte.

Notizie in fascio

Palermo, 6. — Nella vicina borgata di S. Lorenzo, alcuni sconosciuti introdussero una buona quantità di assenne nel canale che conduce all'abbeyveratore di un fondo privato. Ieri 70 animali bovini e una giovenca ammalarono ed i veterinari constatarono che si trattava di un avvelenamento. Ventun buoi ed una giovenca sono già morti.

Cava dei Tirreni, 6. — Il ventenne Luigi Mamoli ammazzo il padre suo con una coltellata perchè lo rimproverava di rientrare spese volte a casa ubriaco.

Il nuovo progetto di legge per le scuole elementari

Spigolando dai giornali scolastici, siamo in grado di dare alcune dettagliate notizie intorno al disegno di legge presentato dall'on. Orlando sulla scuola e sui maestri.

Esso consta di quattro parti: 1. *Obbligo dell'istruzione.* — L'obbligo dell'istruzione non dura tre anni come stabilisce la legge del 1877; ma tanti anni quante sono le classi elementari istituite presso i Comuni; sicchè là dove è aperto il corso superiore, l'obbligo si estende a tutte le classi del corso medesimo. Per tal modo non si aggravano i Comuni di spese per l'apertura di nuove scuole; e si accresce l'efficacia dell'istruzione.

I Comuni devono compilare l'elenco dei fanciulli obbligati alla scuola con lo stesso rigore, col quale viene compilato quello degli obbligati alla leva. L'autorità comunale deve ricercare i fanciulli che non adempiono l'obbligo scolastico; e, se la mancanza alla scuola procede da abbandono e da miseria, venire in loro aiuto per mezzo della beneficenza scolastica, mettendoli in grado di frequentare la scuola. Se c'è invece negligenza, l'autorità municipale denuncia d'ufficio i genitori o coloro che hanno obbligo di tutela dei fanciulli, al pretore per l'ammenda, che non è di 50 centesimi, come nella citata legge, ma di due o cinque lire progressivamente fino a somme maggiori.

Alla beneficenza scolastica provvedono i Comitati di patronato o le Congregazioni di Carità, dove esistono; e in assenza il Comune direttamente.

Le spese per la beneficenza scolastica vengono subito dopo quelle per la igiene e la incolumità pubblica e prima di ogni altra spesa facoltativa per bande municipali, quaresimalisti, ecc.

Le Quaresime provinciali amministrative non potranno più cassarle.

2. *Ordinamento della scuola.* — Nei Comuni aventi una popolazione non superiore agli 800 abitanti, se il numero degli alunni lo permetterà, invece di due scuole ve ne sarà una mista da affidare preferibilmente ad una maestra. Negli altri Comuni rurali, il maestro o la maestra non faranno lezione alle tre sezioni unite; ma un insegnante avrà le prime classi miste e l'altro la II e la III.

GL'insegnanti che dovranno insegnare in due classi, lo faranno successivamente con orario diviso, non minore di tre ore per ciascuna classe. Un compenso verrà assegnato per il maggior lavoro.

Questo nuovo ordinamento sarà reso facoltativo per le scuole esistenti; sarà obbligatorio per quelle di nuova istituzione.

La promiscuità de' sessi non sarà applicabile nelle scuole de' grandi Comuni.

La durata del corso elementare sarà ridotta a quattro anni e sarà comune tanto agli alunni che proseguiranno gli studi nelle scuole secondarie quanto a quelli che li lasceranno per darsi al lavoro de' campi o delle officine. Per questi ultimi, dopo la quarta elementare, sarà istituito un corso della durata di 2 anni, V e VI classe, per compiere l'istruzione con orario ridotto — non più di 2 ore al giorno — e con programmi adatti alle condizioni degli alunni e a particolari bisogni locali. In altri termini, verrebbe per essi sdoppiata l'attuale V classe e compiuta in due anni invece che in uno, con programmi modificati.

Dato il nuovo ordinamento, tutto il programma della scuola elementare sarebbe cambiato: nei primi 4 anni comuni si darebbe un insegnamento quasi del tutto strumentale; molte delle materie dell'attuale III classe passerebbero alla V e VI; e queste due ultime classi avrebbero programmi specializzati ai fini e ai bisogni della vita.

3. *Condizioni economiche e morali degli insegnanti.* — Tutti gli stipendi saranno aumentati, anche quelli degli insegnanti delle scuole non classificate. Il minimo per questi ultimi sarà superiore — ignorasi però di quanto — alle 450 lire.

Non si conoscono i minimi della tabella, che trovasi tuttora presso il ministero del tesoro. — Si ha ragione di credere però che questi minimi, nella proposta del ministro Orlando, raggiungano le mille lire per i maestri rurali di ultima classe.

La parificazione di stipendio fra maestri inferiori e superiori, così come furono parificate le patenti, (l'onorevole Orlando fu in ciò uno dei principali artefici col disegno di legge da lui presentato) è ottenuta. Non così quella fra maestri urbani e maestri rurali, e quella che più importerebbe, fra maestri e maestre. Si avranno quindi anche con la nuova legge tre categorie di maestri urbani e tre di maestri rurali, e sarà mantenuta la differenza di stipendio fra maestri e maestre.

All'aumento di stipendio provvederà lo Stato con una somma che potrà giungere fino agli 8 milioni; e sarà provveduto anche per mezzo di una soprattassa che sarà pagata dagli alunni di IV classe elementare al momento del loro passaggio alle scuole superiori, e dai privatisti, in genere, una volta tanto, quando chiederanno di essere ammessi o di fare esami nelle scuole dello Stato.

La nuova legge risolverà anche definitivamente la questione dei sussidi, affidandone la distribuzione alle provincie. Una Commissione circondariale composta dell'ispettore scolastico, di un maestro elementare, di un membro del Consiglio scolastico, si occuperà dell'assegnazione dei sussidi a maestri bisognosi, alle vedove dei maestri, agli orfani.

Una disposizione della legge regolerebbe finalmente l'ammissione alle università per un corso di perfezionamento. Il ministro ha deposta l'idea di attuare questo provvedimento per decreto reale; poiché, dovendosi imporre tasse per l'ammissione dei maestri all'università, ciò non può farsi per decreto reale, senza urtare nello scoglio della Corte de' Conti, che non registrerebbe il decreto stesso.

4. Scuola per gli adulti analfabeti. — L'ultima parte della legge concerne la istituzione della scuola per adulti e adolescenti analfabeti.

Tali scuole saranno serali e festive, e verranno istituite col sussidio del governo, di preferenza nei luoghi dove la percentuale degli analfabeti è maggiore. Hanno facoltà di frequentarle tutti coloro che, avendo 12 anni compiuti, non possono essere ammessi nelle scuole diurne.

Hanno invece l'obbligo di iscriversi nelle dette scuole e di frequentarle tutti coloro che dall'ufficio di leva saranno riconosciuti analfabeti. La loro iscrizione sarà fatta d'ufficio, e verranno puniti con ammenda coloro che non frequenteranno o non saranno assidui.

La istruzione de' coscritti sarà fatta ne' reggimenti per una delle autorità militari.

Nelle scuole serali per adolescenti e adulti, insegneranno i maestri delle scuole diurne. Ad essi verrà corrisposto un assegno, che non sarà inferiore alle 150 lire annue.

I Comuni dovranno fornire i locali, l'illuminazione, il riscaldamento.

Queste le linee del disegno di legge preparato dall'on. Orlando.

Al Ministero della Pubblica Istruzione si fa e si disfa con una fenomenale disinvoltura.

Par quasi un obbligo tassativo nei Ministri nuovi di distruggere o di modificare sostanzialmente tutto ciò che han fatto i Ministri precedenti.

Il male, però, sta in questo, che si peggiora sempre, si complica invece di semplificare, si ribadiscono le catene del monopolio dello Stato invece di avvicinarsi al decentramento e alla libertà della scuola.

UNO SCONTRO FERROVIARIO — TRENTA MORTI.

Topoca, 6. — Avvenne uno scontro fra un treno viaggiatori e un treno bestiame sulla linea di Chicago. Il treno viaggiatori fu completamente distrutto, nessuno dei viaggiatori rimase illeso. Vi sarebbero 30 morti.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Il conflitto tra Russia e Giappone. Le cause del conflitto.

Parigi, 6. — Un dispaccio privato da Tokio reca i seguenti particolari sulle origini del conflitto russo-giapponese.

Il Giappone avrebbe proposto dapprima alla Russia di intendersi sopra i seguenti punti: impegnarsi mutualmente a rispettare l'indipendenza dei territori della Cina e della Corea; impegnarsi a riconoscere reciprocamente gli interessi della Russia in Manciuria e del Giappone in Corea. Il Giappone si sarebbe obbligato a non violare i diritti acquisiti della Russia in materia commerciale nella Corea e la Russia a non violare i diritti commerciali del Giappone nella Manciuria in virtù del trattato colla Cina.

Quest'ultima proposta avrebbe avuto lo scopo di consacrare il principio della eguaglianza di trattamento per tutte le nazioni in materia commerciale. La Russia non avrebbe voluto accettare queste proposte desiderando creare una zona neutra colla Corea.

Il Giappone non poteva adattarsi a simile situazione; l'occupazione definitiva

della Manciuria sarebbe una minaccia permanente per esso.

D'altra parte il Giappone deve difendere la Corea contro la Russia perchè la Corea costituisce l'avamposto della linea di difesa del Giappone e la sicurezza della penisola della Corea è condizione « sine qua non » della sicurezza del Giappone stesso.

Movimenti di guerra.

Londra, 6. — Un reggimento di cosacchi è atteso a Port Arthur. Truppe della riserva sono state imbarcate a Blagovestchereu. A Port Arthur seguitano a giungere munizioni: i russi completano le linee telegrafiche in tutte le direzioni.

L'entrata della Russia in Corea.

Pietroburgo, 6. — Si ha da Mukden che in seguito a divergenze fra i giapponesi ed i coreani, il 2° reggimento dei tiratori in completo assetto è partito per la Corea per difenderli gli interessi della Russia. I treni militari procedono senza difficoltà, ma con molto ritardo. Anche i treni viaggiatori fanno quasi giornalmente il servizio, ma pure con ritardo.

L'azione dell'Inghilterra.

Per la pace e per il Giappone.

Londra, 6. — I giornali concordano affermano che re Edoardo si interessa personalmente presso lo Zar per il mantenimento della pace.

Roma, 6. — La Tribuna ha da Londra che 120 tra uomini e ufficiali partirono per Genova per equipaggiare le due navi del Giappone che sono in allestimento presso la ditta Ansaldo di Genova. Sono tutti inglesi appartenenti alla riserva della marina inglese. Quando gli ufficiali e marinai inglesi giunsero alla stazione per partire furono fatti segno ad una entusiastica dimostrazione come se partissero per una guerra nazionale.

L'Inghilterra pensa al carbone.

Cardif, 6. — Oltre sei grandi navi furono noleggiate presso imprese private per il trasporto del carbone nell'Estremo Oriente ed ieri ne vennero fissate altre quattro. L'ammiragliato continua a cercare trasporti per Hon-Kong ed altri porti dell'Estremo Oriente.

Le ultime notizie da Tokio.

Tokio, 6. — Si smisero la notizia che i messaggi relativi al conflitto fra la Russia ed il Giappone che dovevano essere trasmessi al Mikado siano stati volontariamente ritardati.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un supplemento che vieta ai giornali, qualsiasi pubblicazione relativa al movimento delle truppe.

Secondo informazioni da buona fonte la Russia si prepara per l'azione, invece secondo altre informazioni, gli incrociatori russi destinati per Port-Arthur hanno a bordo poche truppe da sbarco; si crede che si recheranno a Chemulpol.

Una riunione di granduchi.

Pietroburgo, 6. — Lo Zar, volendo sentire il consiglio dei membri della famiglia sulla questione russo-giapponese, ha radunato a Tsarskoie-Selo un importante consiglio al quale assistevano tutti gli arciduchi ed alcuni consiglieri intimi. La discussione fu assai lunga essendo incominciata verso le tre e finita alle sei. Le deliberazioni rimasero segrete.

TRE MORTI DI FREDDO.

New York, 6. — Tre persone sono morte a New York dal freddo in questi ultimi giorni.

L'istruzione religiosa nelle scuole resta

In altra parte del giornale i lettori potranno vedere più larghi dettagli sul nuovo Regolamento scolastico del ministro Orlando; che sarà pubblicato il 15 corr., qui riporteremo solo la parte che riguarda l'istruzione religiosa nelle scuole.

Mandano su questo punto da Roma all'Avvenire d'Italia:

« C'è di buono in esso che nulla è rinnovato riguardo all'insegnamento religioso. Rimane obbligatorio nei comuni, libero per gli scolari e sarà loro impartito se consti della volontà dei suoi genitori. A dir vero, questa disposizione del regolamento Baccelli avrebbe potuto esser migliorata e diventar conforme a quel parere del Consiglio di Stato, relatore Bonfadini, secondo il quale la legge sull'istruzione obbligatoria del 1877 quantunque avesse regolato tutta la materia dell'insegnamento elementare non aveva con ciò abrogato la parte della legge Casati relativa al Catechismo, riguardando questa parte l'educazione e non l'istruzione. L'adattare nel regolamento quel parere avrebbe portato che non si richiedesse ma si supponesse la volontà dei genitori di far istruire i bambini, e che l'esprimere positivamente una volontà spettasse ai soli che avessero bramato esserli da questo insegnamento. Tale sarebbe stato l'ottimo. Ma se l'onorevole Baccelli non ebbe scuse nel restringere a suo modo l'adempimento della legge Casati, il ministro attuale si trovava in più difficile condizione. Il Consiglio di Stato come tutti sanno, dette recentemente un parere opposto, cioè come non si ricordasse più di ciò che aveva ritenuto una volta e degli argomenti che il Bonfadini aveva addetto a sostegno della parziale perduranza della legge Casati, opinò che questa per quanto riguarda le scuole elementari fosse stata tutta assorbita e distrutta dalla legge del 1877. Dip-

più si era esercitata alla Minerva una forte e continua pressione da parte specialmente dei partiti popolari, affinché il governo addottando ciecamente il parere del Consiglio di Stato, seconda maniera, abolisse nei municipii ogni obbligo di fare impartire l'insegnamento religioso. Il ministro e i suoi coadiutori hanno avuto il merito di resistere, e di adoperare in bene verso il nuovo parere del Consiglio di Stato quell'indipendenza, che Baccelli aveva adoperato in male verso il parere antico ».

Il "Crociato," ai suoi abbonati

Pel 1904 i nostri abbonati mostrano di stimare assai il Crociato perchè in numero veramente confortante rinnovano l'abbonamento. Per premiare la loro bontà, per stimolare gli altri alla loro imitazione e per invogliare altri molti ad associarsi al nostro giornale che nel limite del possibile procurerà il proprio miglioramento, abbiamo fissato i seguenti premi:

Premi gratuiti.

Mediante sorteggio tra gli abbonati che hanno pagato anticipatamente l'anno:

1. Una superba trina di merletto per parapetto di altare — lavoro accurato della Scuola dei merletti che la nobildonna contessa Cora di Brazza ha con fortuna piantata anche nella nostra città. In questo lavoro, che noi vogliamo sorteggiato tra i nostri abbonati, affermarsi quanto di decoroso si può avere nelle Chiese della nobile industria che largamente si svolge ormai nella nostra Provincia. Il lavoro — costosissimo ed espressamente incaricato — è riuscito perciò un vero capolavoro.
2. Un esemplare delle Poesie del Sommo Pontefice di s. m. Leone XIII, edito nel ristretto numero di cento copie dalla Tipografia Pontificia del Patronato. Altro esemplare identico venne dato in omaggio alle Loro Maestà i Reali d'Italia nella recente venuta a Udine; omaggio che grairemo con vero compiacimento.
3. Un ritratto fedelissimo di S. S. Papa Pio X, non già su carta, ma su tela, a colori ad olio inalterabili, grande 100 per 75, tale da figurare un vero dipinto a penello, e con cornice, eseguito dalla rinomata Ditta Varisco, (Grignaschi e C., di Intra, sul Lago Maggiore) già encomiata da S. S. l'immortale Pontefice Leone XIII, per le sue splendide riproduzioni artistiche su tela.

Premi semigratuiti.

1. Chi manda lire 20.50 pel 1904 riceve il Crociato ed il Pro Famiglia, il ricco periodico illustrato per le famiglie con la strenna di Natale.
2. Con lire 17.20 si ha il Crociato e la bella raccolta delle Poesie Friulane del poeta defunto don Zottioni.

Premio gratuito.

TUTTI poi gli abbonati — indistintamente — fra giorni riceveranno per strenna l'Effemeride Giornalistica, larghissima ed erudita recensione della stampa cattolica nel nostro Regno. E' un lavoro riuscitissimo eseguito con slancio di buona volontà dal IV Gruppo dell'Opera dei Congressi e perciò di sommo interesse.

N. B. — Perchè taluno non creda essere i due primi premi da sorteggiarsi tra gli abbonati che hanno anticipatamente pagato il 1904, cosa di poco valore — diciamo che la trina è valutata circa duecento lire, e l'esemplare delle poesie di Leone XIII circa cento lire!

Per gli Esercenti.

Gli abbonamenti, con notevole ribasso per chi è esercente, si seguono continuamente. Invitiamo tutti gli esercenti ad abbonarsi od almeno a chiedere qualche numero di saggio che spediremo gratis. Preghiamo intanto anche i nostri amici a darci nomi.

I disastri teatrali nel secolo XXIX.

Il Daily Telegraph pubblica una lunga lista di disastri teatrali avvenuti nello scorso secolo. I più terribili furono quelli di Pietroburgo, nel 1836, con 800 vittime; di Canton in Cina nel 1845, con 1700 vittime; di Tien-tsin nel 1872, con 600 vittime; del Ring Theater a Vienna con 794 vittime e del teatro di Kanill, nel 1893, con 2000 vittime. Nella lista è incluso anche l'incendio del teatrino di marionette a Derivo, sul lago di Como, avvenuto nel 1883 e che fece una cinquantina di vittime.

L'incendio dell'Opera Comique, avvenuto a Parigi nel 1887 è rievocato da tutti i giornali in modo particolare, perchè il teatro di Chicago era stato costruito sul modello del nuovo teatro dell'Opera Comique.

Piroscifo affondato.

Livorno, 6. — Un piroscifo della navigazione Generale, mentre usciva dal porto, in causa della forte corrente non ubbidendo il timone andava ad investire il veliero Wern di bandiera inglese che era ancorato sull'avamposto. Il Wern malgrado la pronta opera di soccorso portata, calò a fondo. Il carico del veliero, di circa 100.000 lire di baccalà, sembra perduto; si spera tuttavia di recuperare una parte.

ALLA PROVINCIA

Pordenone

6 gennaio.

Funerali — Adunanza.

Ieri seguirono i funerali della povera giovane De Mattia Maria di Napoleone; il concorso della confraternita del SS.mo, del clero, di molte fanciulle bianche vestite, di amiche, di cittadini e molti torci resero un funerale commovente.

Le ghirlande portate a mano avevano la scritta: I genitori — Gli zii — I cugini, le cugine — La famiglia Corazza — Le amiche Gaudenzi e Michieli.

Al cimitero tessè la virtù dell'estinta la signorina Brunettin Giulia.

Questa sera ha avuto luogo una adunanza generale dell'Unione Cattolica del lavoro.

Venne ad unanimità approvato un Regolamento interno per meglio regolare l'andamento dell'Unione stessa, e stabilito di rinnovare le tessere, tempo dal 15 al 30 corr. presso l'Agenzia della Associazione Cattolica, piazza dei grani.

La rinnovazione delle cariche si farà il 7 febbraio.

Prende quindi la parola l'egregio propagandista sig. Soffientini, il quale magistralmente passa in rassegna, la marcia in avanti del proletariato, ed eccita tutti gli operai a formarsi la coscienza di classe.

Moggio udinese

6 gennaio.

Caso pietoso.

Ieri venne trovata morta nel proprio letto certa Rosalia Cozzi d'anni 60, a cui 15 giorni fa moriva il marito dopo due lunghi mesi di penosissima malattia. Chi fece la lugubre scoperta (però solo a mattina inoltrata) fu una sorella della deceduta che passò la notte nello stesso letto accanto a lei e la uditetta immersa in un profondo sonno mentre chi sa da quante ore la paralisi cardiaca l'aveva fulminata. Poveretta! era una buona donna e ha peccato tanto: il Signore l'abbia nell'eterna pace!

Eriole statistiche.

Dallo stato civile e dai registri parrocchiali risulta che durante l'anno 1903 ebbero: 103 nati, 77 morti, e 27 matrimoni. Da calcoli comparativi la popolazione appare in continua diminuzione. Del resto non constando che la causa di tale deficit sia quella lamentata in Francia, ma semplicemente la continua emigrazione anche permanente, viste e considerate le limitatissime risorse naturali paesane che appena basterebbero a nutrire un quarto della popolazione attuale — ma senza le esigenze attuali — noi chiudiamo dicendo: meglio così!

Cividale

5 gennaio.

Non è così.

Sotto il titolo: Cose d'altri tempi non moderni il Friuli ha pubblicato, e il Forum-juli ha riportato, la seguente corrispondenza da Cividale:

« In questi giorni fu qui una signora fiorentina per trovare una sorella monaca gravemente ammalata, ma non ci fu verso che la povera signora abbia potuto appagare i suoi vivi desideri, quantunque avesse esperite tutte le pratiche pietose che le suggeriva l'intenso affetto di sorella, ricorrendo persino dal vescovo, che biasimò la rigidità del rito. Ragioni di ordine interno claustrale impedivano questo avvicendamento. Ci assicurano poi che ci sia di mezzo anche una donazione di parecchie migliaia di lire sottoscritta per obbedienza. Cose d'altri tempi! »

Dalle assunte informazioni ho potuto stabilire che tutte le cose narrate in questo articolo non sono punto vere. Si tratterebbe invece semplicemente di questo: che la sorella di una monaca veneziana ammalata di insomni, venne per visitarla e per trattare secoli di interessi: chiestosi il parere del medico, questi accostosi alla visita, a condizione però che non si parlasse di interessi per non pregiudicare la cura dell'inferma; alla quale condizione la sorella non si acconciò e rinunciò quindi alla visita.

Concorso.

E' aperto presso il nostro Municipio il concorso al legato istituito dal Patriarca Grimani in ex ducati 60 pari ad italiane lire 183,54 a favore di uno studente povero di questa città per un periodo di anni sette, a cominciare dal corrente anno scolastico.

Le istanze debbono essere presentate al Municipio entro il 30 corr. corredate dalla fede di nascita e di appartenenza al Comune, dal certificato degli studi percorsi fino ad ora, e dal certificato di buona condotta.

Biblioteca circolante.

Ha cominciato a funzionare presso il Gabinetto cattolico S. Paolo la Biblioteca circolante.

Per la consegna e restituzione dei libri

è fissato il sabato di ogni settimana, dalle 5 1/2 alle 6 1/2 pom.

Avvertiamo inoltre che il Gabinetto per la lettura dei giornali e riviste è aperto al pubblico per soli uomini tutti i giorni, eccettuati i festivi dalle 9 alle 16.

Incendio.

Ieri verso le 5 pom. si sviluppò un incendio in Borgo di Ponte nella casa di certo Macorig Luigi. Per fortuna il fuoco fu presto spento.

Forumjuliensis.

Codroipo

6 gennaio.

Tentato borseggio.

Tubaro Giovanni fu Antonio di Jutizzo ieri recossi qui a mercato con un'armenita che vendette per L. 315. Mise il denaro in una tasca della giacca, ma poi pensò che era meglio riporlo in una saccoccia interna. E' indovino, perchè di là ad un quarto d'ora mettendo la mano in saccoccia, con grande suo stupore, trovò ch'essa era tagliata. Qualche marinolo, come si vede, ebbe l'intenzione di borseggiarlo, ma rimase deluso.

Maiano

4 gennaio.

Pubblica conferenza.

Domenica u. s. alle ore 14 nel cortile Zumino parlarono gli avv. Cosattini e Piemonte (questi è piemontese) sul tema: « La tutela dell'Emigrazione ». Raccomandarono agli operai di iscriversi al Segretariato dell'emigrazione di Udine, facendone risaltare i grandi vantaggi. Questo fu il loro obiettivo principale. A ricevere le iscrizioni incaricarono persone di qui. La conferenza in sostanza fu buona, perchè venne combattuto l'alcoolismo, l'ozio.

Altra conferenza.

Domenica ventura qui, alle 15, sarà tenuta una conferenza sull'agricoltura. Si raccomanda ai Mananes a intervenire numerosi.

Taipana

4 gennaio.

Dopo il Segretario il medico!

Virtà l'abbondanza!

Il Dr. Luigi Rossi, da oltre 2 anni nostro medico carissimo, ieri partiva per S. Stino di Livenza, luogo di sua nuova destinazione.

All'esimio giovane le nostre più vive congratulazioni per la votazione unanime con la quale veniva eletto, e l'augurio sincero che le rare doti di mente e di cuore, che tanto lo distinguono, abbiano a procurargli uno splendido avvenire.

— Per chi noi sapeva, Taipana è un paesello di montagna che conta poco più di seicento abitanti. Siete capaci d'indovinare quante osterie possiede? — Sette!

Pure, quasi ciò fosse poco, fra brevissimi giorni un certo Pontelli di Nimis ne aprirà un'altra, ed allora ne avremo... otto!

Senza commenti. Romolo.

Colloredo Monte Albano

5 gennaio.

Gente che non ama l'ozio.

È quella che questa notte (nella vicina Lauzzana) involò salami, salsiccie, uova, formaggio, grasso ecc. nelle famiglie di certi Domini Federico e Doriolo Massimiliano. Si dice che il cane è fedele. E addimostarono veramente tali le bestioline delle rispettive famiglie cui appartengono: ma... verso i nuovi ospiti. Complessivamente il danno gira sulle 70 lire, quanto cioè basta agli indefessi operai per cominciare il carnevale. Per continuare e finirlo malediranno nuovamente all'ozio.

Intanto per la bisogna hanno pronte le ceste e l'arconcello che rubarono al Domini per il trasporto della suddetta merce. Mosnùs.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 gennaio 1904:

Rendita 5 0/0	L. 102.26
» 3 1/2 0/0	» —
» 3 1/2 0/0	» 101.28
» 3 0/0	» 74.50
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1114.50
Ferrovie Meridionali	» 714.75
» Mediterranee	» 455.50
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 502.—
» Meridionali	» 353.50
» Mediterranee 4 0/0	» 504.50
» Italiane 3 0/0	» 356.75
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 507.75
Cartelle.	
Fondiarie Banca It. 4 0/0	L. 507.25
» » 4 1/2 0/0	» 507.—
» Cassa r., Milano 4 0/0	» 508.75
» » 5 0/0	» 514.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 506.50
» » 4 1/2 0/0	» 518.—
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 99.90
Londra (sterline)	» 25.13
Germania (marchi)	» 122.94
Austria (corone)	» 104.88
Pietroburgo (rubli)	» 265.28
Rumania (lei)	» 98.80
Nuova York (dollar)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.67

La cura più efficace e sicura per

anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Consiglio comunale

Seduta straordinaria del 6

La seduta che doveva aver luogo ieri alle ore 14 non viene aperta al pubblico che verso le ore 16 circa avendo i consiglieri tenuta una seduta preparatoria privata per la ormai famosa questione della illuminazione pubblica.

Gran folla di persone attende l'apertura della seduta e nel frattempo gusta lo svolgimento del programma musicale del 79.° fanteria.

Presenti alla seduta sono i consiglieri: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti Carlini, Collovigh, Comelli, Cudugello, Driussi, Franceschini, Girardini, Gori, Gropplero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, Montemerli, D'Odorico, Pauluzza, Perissini, Pico, Di Prampero, Renier, Rizzi Salvadori e Sandri. Il cons. Costantini giunge a metà della seduta. Assente è il solo Franz.

Objetto I.° - Provvedimenti per la illuminazione pubblica (II lettura).

Caratti. Domanda al sindaco se vi sieno giunte dal Malignani ulteriori concessioni di ribassi per la tariffa dei privati.

Sindaco. Ricevetti stamane una lettera, se vogliono la leggo tutta.

Cudugello. No no, bastano i punti più salienti.

Il Sindaco legge vari brani della lettera con la quale il Malignani concede per il 1904 dei ribassi del 10 0/0 e per il 1905 del 18 0/0.

Girardini dice che la Giunta ha posto il consiglio in una singolare posizione. Osserva che la municipalizzazione pura e semplice ottenne il voto più puro e più spontaneo e che se la Giunta avesse dato il suo suffragio sarebbe passata. Dice che molti dei consiglieri, e lui fra questi, dopo aver votata e sostenuta la municipalizzazione votarono l'appalto. Questi dissidi intimi e palesi hanno dato ad impensierire tanto più che di coloro che votarono per l'appalto, tre oggi sono assenti.

Legge il seguente ordine del giorno: « I sottoscritti consiglieri comunali, venuti senza distinzione di partito politico nella concorde opinione che ormai partito più degno e più pratico per la città di Udine sia la istituzione di un impianto elettrico municipale che provveda al pubblico servizio, plaudendo, agli studi ed alle riserve in questo proposito già dalla Giunta presentate, si invita la Giunta stessa, a provvedere di conformità, avvertendo che i termini contrattuali sono di lì vicina scadenza da non permettere nessuna interposizione di indugi sicuri che la giunta non vorrà opporsi a questo voto del Consiglio né impedire la pratica attuale, sospende la votazione di il lettura da cui l'ordine del giorno proposto. L'ordine del giorno porta 23 firme.

Bonini. Voterei contro la municipalizzazione pura e semplice. La regolarità delle cose dice di passare all'approvazione in seconda lettura delle cose, votate sabato; votato questo, e dato il caso che venisse non approvato allora si potrà passare a quella votazione che si vuole. Crede che di questo pensiero sieno i cons. Caratti, Bosetti e l'assente Vittorello. Se noi invece di votare l'appalto, votassimo la sospensione sarebbe che il primo voto ci avesse posti in qualche dubbio o irrisione. Crede che l'appalto sia il migliore e il più buono per il bene pubblico.

Caratti. E' della medesima opinione del Bonini. Entra nel merito della questione: dice che la municipalizzazione è l'ideale della democrazia, ma che nessuno potrebbe perdonarci se facessimo un affare cattivo. Egli è convinto che la municipalizzazione pura e semplice è un cattivo affare per il Comune. Con l'appalto l'illuminazione pubblica costa lire 12000 circa, con la municipalizzazione 30000. Voterei contro la sospensiva.

Prampero rispondendo a Caratti che gli aveva mossi alcuni appunti dice che per convincere che l'appalto faceva dei buoni affari non ebbe bisogno di studiare i logaritmi. Con la stessa convinzione di 27 anni fa con la quale proponeva la municipalizzazione del Ledra, col rischio, da parte del Comune di perdere milioni (e fra qualche anno il Comune sentirà i buoni frutti) si è formato un concetto buono della municipalizzazione della luce e la approva.

Caratti. Gran affare? Driussi risponde lungamente a Bonini ed a Caratti.

Si domanda se i 21 consiglieri che votarono l'appalto lo torneranno a votare. No! per di più ne manca uno. E' vero che in questa seduta ve ne sono di quelli che alla precedente mancavano, ma voteranno essi?

Franceschini. Il mio voto non è per l'appalto.

Girardini. Hanno tutti firmato il mio ordine del giorno.

Driussi. Mancano dunque i voti necessari e se passiamo ad una votazione in seconda lettura l'appalto verrebbe respinto.

I benefici dell'appalto provengono dalla donazione Volpe...

Caratti. Sono sogni? Driussi. Sono sogni?... che il Malignani ha impostato per la illuminazione pubblica lire 25000 e nessuno è stato capace di ridurre di un centesimo questa cifra. Dunque se invece di quella somma ne pagassimo solo 1500 le 10000 andrebbero a vantaggio dei cronici. Entra qui a parlare della differenza di 10000 lire fra un sistema e l'altro che andrebbe poi attenuandosi mano mano che il capitale va formandosi.

Caratti. Sorride. Driussi. Caratti sorride, ed ha torto. Continua a citare cifre e fatti e soggiunge. Se adesso vuol ridere on. Caratti le dirò un'altra corbelleria.

Caratti. Sono qua per questo! Driussi. Municipalizzando il Comune la luce, i cronici non avranno le 18000 lire che avrebbero col contratto d'appalto. Perciò voterà la prima parte dell'ordine del giorno Girardini ma si asterrà dal votare la seconda.

Sandri. Si associa alle considerazioni svolte dall'assessore Driussi. Crede che i cronici colla municipalizzazione, pura e semplice, entrano in possesso delle 240000 lire, rinunciando il comune alla donazione Volpe.

Girardini. Dice che il contratto d'appalto assomigliano alla municipalizzazione come assomigliano gli uffici del lavoro alle camere dal lavoro.

Il Sindaco conviene che l'appalto non deva essere fatto, riconosce che la gerenza non è possibile perchè respinta e si astiene dal votare la municipalizzazione pura e semplice. Che approva dunque?

Perissini. Non approva la municipalizzazione perchè non tutela i privati.

Girardini. Mi dica che cosa, allora.

Perissini. Il contratto di gerenza era il migliore...

Franceschini. Ma quello fu respinto.

Perissini. E io non voto altro. E' votosi a Girardini: Vorrebbe farmi votare quello che vuole lei?

Girardini. Neanche per idea.

Si chiaccherà ancora un po', poi si arriva al voto.

Rispondono sì i consiglieri Bigotti, Braidotti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Cudugello, Driussi, Franceschini, Girardini, Gori, Gropplero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, Montemerli, D'Odorico, Pauluzza, Pico, Di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri. — Rispondono no Bonini, Bosetti e Caratti. — Si astenne il Sindaco.

Le dimissioni. Il Sindaco legge le seguenti motivazioni:

La Giunta Comunale, riunitasi per risolvere la posizione creata dai voti del Consiglio nei giorni 28 dicembre 1903 e 2 gennaio 1904, ha ritenuto di dover concretare le sue decisioni nei termini seguenti:

Premette di constatare (e in tale affermazione è certo del sentimento della maggioranza) come nella presente questione dell'illuminazione elettrica non si possa intravedere alcuna divergenza di indole politica con la stessa maggioranza del Consiglio intorno al principio della municipalizzazione pura e semplice, cioè limitato al pubblico servizio, quale proposta nell'ultima seduta dai consiglieri Costantini e Girardini e sostenuta da quest'ultimo, perchè volentieri la Giunta avrebbe in massima aderito a tale ordine di idee ove accanto all'essequio verso un principio, non avesse cercato di conseguire una giusta tutela delle finanze comunali, alle quali, date le speciali contingenze, men bene sembrava concorrere l'attuazione della proposta suddetta.

Circoscrittasi pertanto la questione al solo campo amministrativo, la Giunta ha creduto di rivolgere i suoi studi a due principali soluzioni.

E' deve in realtà considerare che essa stessa ha elaborato il contratto d'appalto testè approvato dall'on. Consiglio, ne ha mai inteso disconoscere i peculiari vantaggi; indi potrebbe sembrare che fosse per lei conveniente di accettare anche il voto del Consiglio.

Ma tale giudizio non può essere conservato appena si consideri che la Giunta pure esibendo quel contratto come un termine di sicurezza per il bilancio comunale, aveva caldeggiato e preparato e sostenuto con impegno il progetto di assunzione dell'intero impianto elettrico, ritenendolo una notevole risorsa per le finanze comunali.

Venuti in discussione i diversi partiti e non attenuti per alcuno la maggioranza, la Giunta deliberò di mantenere di fronte ai ritenuti vantaggi dell'industria municipale, le proprie preferenze per quest'ultima, ma le sue insistenze ebbero un esito vespemente sconfortante.

Casi è vero che si è venuti ad un partito già contenuto nella relazione della Giunta, ma si sono però poste fuori di ogni buona considerazione tutte le ragioni tecniche e finanziarie per cui la Giunta aveva dichiarato di riconoscersi nel suo progetto preferito una forma generale di positiva ed utile risorsa per il bilancio, per modo che il progetto stesso fu ripudiato come dannoso pel Comune.

Ciò considerato, la Giunta, pure apprezzando i sentimenti ed i concetti a cui si ispirarono gli oppositori ed affermando fin d'ora che i suoi membri potranno ancora operare con essi in seno al Consiglio per il bene dell'azienda comunale, deve riconoscere che il Consiglio, con una troppo rilevante maggioranza, le ha negato la propria fiducia, nel più grave e saliente dei problemi finora trattati; onde emerge senza altro che particolarmente ai firmatari della relazione non resta che rassegnare il mandato.

In quanto poi agli altri suoi membri, quale sia stato il loro voto, essi trovano di dover sffamare la loro solidarietà coi colleghi nel momento presente e lasciano libero per intero il Consiglio nella formazione della nuova amministrazione comunale.

La Giunta pertanto delibera di rassegnare le proprie dimissioni al Consiglio che sarà possibilmente convocato per le surroghe il giorno 6 gennaio 1904.

Cudugello. A nome suo e del collega Driussi insiste nelle dimissioni.

Sindaco pure.

Sandri. Prega la Giunta e il Sindaco a ritirare le dimissioni. Nella sessione di primavera, egli dice, si avrà il sorteggio di metà dei consiglieri; si faccia un sacrificio per questi pochi mesi e il Consiglio voti unanime che la Giunta resti.

Salvadori si associa.

Girardini. Pare che il Sindaco sia stanco di sedere su quella poltrona.

Si passa alla votazione.

Votanti 28: Perissini voti 26, bianche 2. Applausi.

Sindaco. Concesso di ringraziare di cuore una dichiara però che ha un nemico in consiglio.

Alla nomina degli assessori riecono eletti Magistris voti 26, Comelli 24, Franceschini 24, Pico 20, Sandri 18, Cudugello ebbe 2 voti.

Ad assessori supplenti furono eletti Braidotti con voti 22 e Pauluzza con voti 16.

Dopo ciò si toglie la seduta.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Venerdì 8 — ss. Quaranta Martiri.

Fiere e mercati della provincia.

Bertiolo.

R. Placet.

Fu concesso il R. Placet alla bolla che nomina il M. R. D. S. Sebastiano Ariis a economo spirituale di Pagnacco.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato nuovamente per il giorno 8 corrente per trattare sulla questione della illuminazione pubblica.

Unione esercenti.

Il Consiglio dell'Unione esercenti ha stabilito di dare anche quest'anno il solito ballo sociale al Teatro Minerva nel giorno 6 febbraio.

Il grave fatto dell'altra notte Ferimento misterioso.

La famiglia Zilli, del Cormor, si trovava riunita l'altra sera nella stalla a recitare il s. Rosario

Ad una certa ora le donne andarono a dormire mentre certo Giovanni Zilli si sdraiò in una mangiatoia (gropie) e si addormentò. Svegliatosi verso la mezzanotte uscì nel cortile e si diresse verso la latrina. Quando ne uscì non ancora bene vestito vide un uomo scendere dal fenile con un sacco in spalla e fuggire. Credendolo un ladro gridò al Chi va là!

Lo sconosciuto per tutta risposta voltosi verso il Zilli sparò due colpi di rivoltella ferendolo al ventre, al braccio destro ed al capo. Il Giovanni Zilli, uomo tarchiato e robusto, benchè ferito, rincorse il feritore attraverso i campi riuscendo ad agguantarlo per il collo. Ne nacque una zuffa nella quale lo sconosciuto vibrando due colpi di stile al Zilli gridò « aiuteme Toni ».

Il ferito sospettando la presenza di un complice lasciò andare lo sconosciuto che si diede nuovamente alla fuga. Il ferito aiutato dal fratello, svegliato ai colpi di rivoltella, si avviò verso il nostro ospedale ove giunse verso le ore tre. Il dott. Faioni che lo medicò, d'urgenza lo trattenne all'ospedale.

Ieri mattina il ferito fu interrogato dal delegato Adinolfi.

Le indagini della P. S. in unione ai carabinieri hanno asodato che la notte del fatto tra le una e le due un giovanotto di nome « Toni » in unione ad altra persona furono allo stallo S. Marco fuori porta Venezia ove presero un cavallo dirigendosi verso Pozzuolo.

In base a ciò vennero arrestati due merciai ambulanti, ma dopo un sommario interrogatorio ed un confronto col ferito vennero posti in libertà.

Un particolare di certa gravità è questo. Il feritore aveva sulle spalle un sacco alla moda dei contrabbandieri, sacco che dai Zilli venne trovato addossato alla porta Venezia quando si recavano all'ospedale.

L'autorità continua attivamente le indagini e sperasi che fra non molto essa darà in mano alla giustizia questi tirbanti.

Sul furto di Baldasseria.

Il ladro che rubò giorni sono al manovratore ferroviario Cristofoli: una collana d'oro tre grossi anelli del valore di 280 lire un orologio d'oro, una spilla d'oro, due orecchini, altri due anelli d'oro, una vera matrimoniale nonché ottanta-cinque lire sua carta argento e rame, è stato identificato è arrestato. Esso è un pregiudicato noto alla questura per vari furti.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 8 gennaio dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia Reale Gabetti
2. Sinfonia « Il Segreto della Regina » Thomas
3. Valzer « L'Eco d'Italia » Ascollese
4. Reminiscenze « Marta » De Hoty
5. Pot Pourri « La Fata delle Bambole » Bayer
6. Polka « Do - Do » Rivela

Teatro Minerva.

Aldo continua a riscuotere grandi applausi per le sue rapide e brillanti trasformazioni. Questa sera riposa. Domani grande serata di gala per il natalizio della Regina.

Fra giorni avremo tra noi, reduce da Polz, il celebre ciclista Mephisto, che montando una bicicletta farà il giro della ruota detta l'anello della morte.

Circolo Speologico.

Questa sera i soci del circolo speleologico e idrologico sono convocati in assemblea per trattare i seguenti oggetti: Comunicazioni della Direzione — Bilancio preventivo per 1904 — Modificazione allo statuto sociale — Elezioni delle cariche sociali.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Iermattina, dopo brevissima malattia, spirava la giovanetta

Eva Maria Chiaruttini

La famiglia addolorata ne dà il triste annunzio.

Collato di Tarcento, 7 gennaio 1904.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Valentiniuzzi ed i parenti tutti commossi dalle tante testimonianze d'affetto avute nella gravissima sventura che li colpì, esprimono la propria riconoscenza a quanti presero parte al loro lutto, nonché porgono i più vivi ringraziamenti agli amici e conoscenti che vollero accompagnare all'ultima dimora il loro caro Estinto domandando poi venia delle omissioni involontarie incorse nel dare la partecipazione.

Fanno poi ringraziamento all'Impresa Pompe funebri Hocke e Belgrado che si prestò in tutti i modi acciòchè nulla mancasse per rendere imponente la mesta cerimonia.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

* VENEZIA *

Primaria Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fuso in argento e lamina ottone argentato e dorato

Deposito S. Bartolomeo Calle della Bissa 5462-64-65 Officine SS. Giovanni e Paolo 6283-84.

Premiato all'Esposizione Internazionale Vaticana — Con medaglia d'Oro a Vicenza — e medaglia d'argento di 1° grado a Verona offerta dalla Camera di Commercio.

GRANDE DEPOSITO: Arredi in ottone fuso di massima durata, in lamina ottone argentato e dorato, come: Calici, Pissidi, Reliquiari, Tronetti, Ostensori, Lampade, Lampadari, busti di Vescevi, ecc., ecc. ed in metallo bianco, il vero argenteo inalterabile il quale costa più dell'ottone argentato (non confondersi quindi col metallo bianco che viene offerto a minor prezzo e massima durata, cioè che non è possibile), argentature e dorature inalterabili.

Disegni e sopralluoghi a proprie spese, prezzi di massima convenienza, facilitazioni nei pagamenti e soprattutto da non confondere la mia Ditta fabbricante, Casa fondata nel 1830, la quale offre tutte le garanzie possibili, con girovaghi, negozianti e bazaristi.

Grande assortimento statue religiose in cartone Romano Palme in metallo e fiori in porcellana.

L'Albergo "Roma,"

in via Poscolle, di proprietà del signor Pietro Driussi diretto dal figlio Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e salone per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.

Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.

Per i reverendi sacerdoti v'è una sala riservata; le viglie saranno scrupolosamente osservate.

All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo ROMA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisa e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in istile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.42	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00				
O. 17.30	22.28	O. 13.37	23.25				
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.40				
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.18
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 11.40	12.07	M. 10.63	11.18
O. 10.25	13.39	O. 14.39	17.06	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
C. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05				
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 5.30	8.45	A. 9.25	11.10	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.30 M. 8.07	9.53
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55	M. 15.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.52				
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
O. 13.40	19.15	O. 17.30	18.10	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
				M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 12.00 - 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

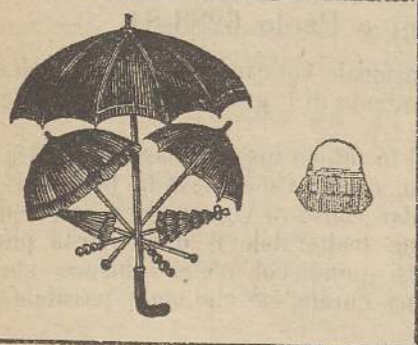
BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
 Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.
 Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.